



**FOCUS FERRARA**

**Allegato A  
SCHEMA PROGETTO**

**PROGETTO SVILUPPO FILIERA AGROINDUSTRIALE IN AREA ECOLOGICA DEL MEZZANO**

<b><u>Soggetto proponente</u></b>	<b>Tavolo Provinciale per l'Imprenditoria</b>
<b><u>Soggetto attuatore</u></b>	<b>Cia, Imprese, CCIAA, Enti locali, Regione</b>
<b><u>Partnership</u></b>	<b>Regione Emilia – Romagna, Agenzie per lo sviluppo, Comuni, Università di Ferrara</b>
<b><u>Motivazioni ed obiettivi</u></b>	<p><u>Motivazioni</u></p> <p>Creare attività per lo sviluppo economico del territorio e per la sua difesa e opportunità per valorizzare l'agricoltura, sviluppando nuove forme di lavorazione di prodotti, sviluppo agricoltura biologica come driver per l'agricoltura e per la sostenibilità ambientale, il risparmio di risorse idriche, la messa in sicurezza del territorio con nuove strategie di gestione dell'area.</p> <p>La Valle del Mezzano, in provincia di Ferrara è zona di protezione speciale (ZPS) della rete Natura 2000. È l'area a più bassa densità abitativa d'Italia, il sito infatti non è urbanizzato, ma caratterizzato prevalentemente da estesi seminativi inframezzati da una fitta rete di canali, scoli, fossati, filari e fasce frangivento. L'economia è prevalentemente agraria ed agroindustriale. Oggi le principali colture sono rappresentate dai cereali, pomodoro, soia e in minime superfici la barbabietola da zucchero, nella zona litoranea della costa, colture leguminose da industria, asparago e altre orticole in via di sviluppo. Le coltivazioni Biologiche assumono ogni anno sempre maggior rilevanza con tassi di crescita del 10%, Ferrara è leader nell'estensivo bio e l'agricoltura del Mezzano, e dei territori limitrofi, contribuisce molto a questa classifica. Il margine settentrionale del sito (Valle Lepri e Canale circondariale fino a Ostellato) è stata recentemente inserita nei territori del Parco Regionale del Delta del Po. Nelle immediate vicinanze dell'area vi sono altri territori con forte presenza di aziende agricole che sviluppano produzioni d'avanguardia e richieste di produzioni specializzate, dai trasformatori della filiera a vari fini.</p> <p>L'agricoltura dell'area, attualmente serve una molteplicità di imprese alimentari che producono Bio, ma lo sviluppo di un polo territoriale per produzioni biologiche, permette di valorizzare meglio il ruolo di Ferrara che è anche la seconda provincia del Nord Italia per la produzione del pomodoro e tra le principali in Italia, e nel Mezzano si concentrano la maggior parte della produzione biologica di pomodoro da industria che viene lavorato nell'area, un prodotto qualitativo a km zero, a basso impatto ambientale ed alto gradimento anche nelle esportazioni. Lo sviluppo di queste imprenditorialità già presenti e già impegnate nella salvaguardia dell'ambiente in quanto inserite in un ambiente protetto con riconoscimento internazionale, potrà migliorare anche un tessuto economico/sociale con criticità di vario genere.</p> <p>Le aziende del territorio impegnate in questo progetto, sono di varia natura e tipo, in linea generale a partire da aziende agricole, cooperative</p>



## FOCUS FERRARA

	<p>di stoccaggio, aziende di trasformazione e commercializzazione, rappresentano di fatto un nucleo di filiera agroalimentare che in questo progetto vedono la possibilità di incrementare e qualificare ulteriormente le produzioni, allargando i mercati di destinazioni con completamento dell'offerta principalmente biologico, incrementando l'occupazione ed il lavoro, nonché le attività connesse, l'indotto, portando su tutto il territorio interessato maggiore ricchezza e benessere, in un'ottica di superiore valorizzazione delle speciali caratteristiche del territorio ferrarese. La possibilità di sviluppo economico significherebbe anche una migliore promozione del territorio, a cui i prodotti sono legati, un "made in Ferrara", che porterebbe beneficio e conoscenza oltre che sui mercati di riferimento anche ai consumatori di tali prodotti.</p>
<u>Fasi operative</u>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Lo sviluppo di questo progetto richiede investimenti in nuove strutture ed investimenti in infrastrutture, nonché di crescita di infrastrutture immateriali ed un approccio diverso alla burocrazia dei progetti.</li> <li>- Coinvolgimento di tutti i soggetti coinvolti</li> <li>- Progetti in fase di elaborazione da parte delle aziende interessate, sviluppo del rapporto con UNIFE per quanto riguarda la sperimentazione di nuove colture e di efficaci metodologie green per la produzione</li> </ul>
<u>Coerenza con strumenti di programmazione</u>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Next Generation Ue;</li> <li>• PNRR-</li> <li>• Patto per il Lavoro e il clima della Regione Emilia – Romagna; Obiettivo "Transizione ecologica" e obiettivo "Lavoro, imprese e opportunità"</li> <li>• Documento Strategico Regionale</li> </ul>
<u>Interventi integrati / cantierabilità</u>	<p>Gli investimenti infrastrutturali necessari sono in primo luogo nella viabilità delle arterie principali che devono essere adeguate alla movimentazione di merci da aziende agricole che producono su un'area valutata in circa 24.000 ettari produttivi, e dai centri di lavorazione ai principali hub di distribuzione del prodotto lavorato. Per questo motivo è fondamentale il coinvolgimento dei comuni interessati e della Regione ad integrazione di questo progetto di sviluppo economico e sociale.</p> <p>Per quanto riguarda la risorsa idrica, è necessario il coinvolgimento della Regione e del Consorzio di bonifica. Relativamente le infrastrutture immateriali è necessario il coinvolgimento degli attori interessati nel potenziamento della copertura telefonica, anche per fornire alle aziende agricole la possibilità di sviluppare agricoltura di precisione, ed inoltre in un contesto turistico/ambientale, la promozione del territorio, quale ulteriore vettore di informazione della qualità ecologica e dell'equilibrio raggiunto, dalle imprese in un giusto rapporto economia e rispetto dell'ambiente.</p>
<u>Competenze necessarie, rapporti istituzionali</u>	<p>Un ultimo ma necessario aspetto di sviluppo degli investimenti, consiste nella richiesta di snellimento delle procedure di autorizzazione dei progetti esecutivi, mantenendo comunque alta l'attenzione delle istituzioni al rispetto delle leggi. In questo caso si tratta di dare priorità alle richieste dei sottoscrittori dei progetti esecutivi privati per permettere loro di investire con tempi programmati e certi. Il contributo di Regione, Comuni, Enti, Istituzioni è fondamentale per ovviare ai limiti attuali delle procedure standardizzate.</p>



## FOCUS FERRARA

<u>Risorse e misurabilità</u>	La misurabilità del progetto sarà quantificabile in incremento di fatturati, incremento di occupazione, possibile incremento demografico e crescita del turismo provinciale e dell'informazione del territorio. Le risorse possono essere trovate tra investimenti privati, contributi pubblici, investimenti delle pubbliche amministrazioni, ed ampliamento/potenziamento delle reti internet, in accordo tra tutti gli attori disponibili per la crescita di una filiera agroalimentare in un territorio vocato alla produzione ecocompatibile così come prevista nel futuro.
Impatto sociale	La priorità sociale del progetto è quella di migliorare le qualità delle produzioni agricole e di sviluppare produzioni Bio
Impatto di genere	Lo sviluppo occupazionale può avere effetto anche sull'incremento di lavoro femminile della zona interessata.
Impatto occupazionale quali-quantitativo	Si prevede la richiesta di personale specializzato e comunque un incremento occupazionale sia per quanto riguarda la parte agricola che per quella industriale.
Impatto ambientale	Riduzione degli input chimici ed ottimizzazione dell'utilizzo dell'acqua.
Comuni interessati	Ostellato, Comacchio, Portomaggiore, Argenta